già arrivato Mons.re l'ancillotto, gli prima presenti il Breve, et ne parli a S. M.tà
et noi faciamo poi l'officio, che ci pareva espediente, secondo la risposta che
riportarà. Fin hora io gli ho comunicato tutto quello, che qui è passato, et
particularm.te ciò che el Zasio mi ha referito delle lettere, che l'Arciduca ha scritto
a S. M.tà perche subito dopo la ricevuta dell'ultimo Breve con la comminatione
delle censure S. Alt.za spedì qua un Corr.re che giunse venerdì passato, dimandando
consiglio a S. M.tà et essa l'espedì indietro incontinenti co la risposta di sua mano
propria. Havevi poi, essendo io andato a l'audienza per conto della visita, S. M.tà
entrò da se a ragionare del negotio di Trento, et mi replicò il medesimo, che mi
haveva detto il Zasio, Dolendosi d'esser sì gravem.te adolato con l'Arciduca di gli
modi tenuti da lui, et del disordine in che metti se stesso, et S. M.tà e tutta la Casa,
et della nota, che le verrebbe, quando fosse escomunicato, et dell'esempio che darà
a gli heretici d'occupare tutte le chiese di Germania con grandissimo danno suo
et di tutta la Casa d'Austria, et che dovrebbe più valere, che quanto più ragione
egli pretende, tanto meno deve usar la forza, et però si risolva a revocar gente
prima li soldati da Trento, et rimetter in S. M.tà tutta la causa, o per accordo o
per giustitia, poi che Sua M.tà si contenta et dell'uno, et dell'altro. Replicatomi con
due volte, et con un poco d'alteratione. Lo farà, lo farà in ogni modo. Pare
che S. M.tà dia in gran parte la colpa di tutti questi andam.ti del fratello all'Ellinger
suo Cancelliero, et a questo proposito venne a narrarmi molto confidentem.te altri
disordini di gran momento causati dal medesimo Ellinger. Stoggi S. M.tà è
cavalcata, ne ha deputato l'audienza a Mons.re Lancillotto, penso, che volentieri

vorrebbe havere prima la risposta dell'Arciduca, Quanto a me, ~~io credo~~ che il
negotio sia per concludersi a quello, che ho già scritto a V. S. Ill.ma cioè che l'Imperat.re
cercherà di mandar un suo Commissario a Trento, et così levar l'occasione de
rumori, et se bene questo non è intiera restitutione del possesso, non dimeno
dovendosi, per la misera conditione de presenti tempi, nel publicar le censure
haver la consideratione, che si ha nel dare le medicine agghiacciate, le quali,
per molto che evacuino l'humore, che pecca nuocono grandem.te a tutto il
corpo, Sarebbe forse il sudetto rimedio d'un Commissario dell'Imperat.re più
sicuro, che la scomunica, essendo le cose di Germania ridotte a termini, che
neqz morbum, neqz medicinam ferunt.

Quanto all'Eletto di Colonia, V. S. Ill.ma haverà già inteso ciò che io ho scritto co più
lettere mie, et ultimam.te la settimana passata. Già l'Imperat.re ha promesso
di volergli scrivere in buona forma, con dirgli apertam.te che se non farà
quello, che le conviene, et che da lui richiede, S. S.tà non haverà da dolersi
d'altri, che di se stesso, se S. S.tà procederà contra di lui come richiede l'officio suo.
Hora co Mons.re Nuntio solleciterò, che questa lettera si mandi quanto prima, et
più efficace che si potrà, ne ho fatto parlare al Zasio, il quale promette di
farla come ricercan l'importanza et l'evidente pericolo del negotio. Sarà
con questa un foglio et a V. S. Ill.ma bacio humilm.te le mani. Di Vienna alli
XIX di Gennaro 1569.

Stoggi a vinti S. M.tà ha fatto intendere a Mons.re Lancillotto che gli darà domani
audienza, gl'avvisi scriver Mons.re Nuntio.